

**Discorso del Presidente**

**Dott. Galateri di Genola**

**Introduzione**

Signori Azionisti,  
benvenuti alla nostra Assemblea. Come in passato, vorrei cominciare portandovi i saluti del Sindaco di Trieste che mi ha pregato di farlo.

Poi vorrei presentarvi, salutare e fare i miei migliori auguri ad alcuni nostri manager qui presenti che sono entrati a far parte del Group Management Committee negli ultimi 12 mesi, rafforzando un team di grande talento ed esperienza: Luigi Lubelli, che siede qua vicino a me, nominato Group Chief Financial Officer lo scorso gennaio; Luciano Cirinà, a capo del nostro business in Europa centro orientale; Valter Trevisani, Group Chief Insurance Officer; Frédéric de Courtois, responsabile delle Global Business Lines e delle Operazioni Internazionali del Gruppo; Tim Ryan, Group Chief Investments Officer; e Marco Sesana, responsabile per le nostre attività in Italia.

Apro quindi i nostri lavori assembleari con alcuni rapidi commenti sullo scenario macroeconomico in cui operiamo, sull'importanza del nostro settore in tale contesto e sulle operazioni strategiche intraprese dal Gruppo Generali per assicurare la sua sostenibilità nel lungo periodo come compagnia assicurativa eccellente, indipendente, italiana e internazionale.

**Contesto macroeconomico**

Sotto il profilo macroeconomico, nel 2016 la volatilità dei mercati finanziari è stata molto alta soprattutto a causa degli eventi geopolitici. L'economia globale ha tuttavia proseguito la sua ripresa con una crescita complessiva del 3,1%, anche grazie all'attività delle banche centrali. Le economie europee si sono dimostrate piuttosto solide in relazione al voto favorevole all'uscita della Gran Bretagna dall'UE, nel giugno dello scorso anno, e al voto negativo degli elettori italiani sul referendum costituzionale dello scorso dicembre.

L'elezione di Donald Trump a Presidente degli Stati Uniti d'America è stata addirittura accolta con apprezzamento.

L'avvio del 2017 è stato positivo. Lo stato di salute delle economie avanzate è risultato superiore alle aspettative, e i mercati finanziari sono cresciuti significativamente. Molti osservatori ritengono che l'economia globale sia entrata in una fase di espansione dopo quella di ripresa e avete sentito che il Fondo Monetario Internazionale ipotizza addirittura una crescita del 3,5% per l'economia mondiale. Tuttavia, le incertezze non accennano a placarsi, principalmente quelle di natura politica. In Italia, non è possibile escludere la possibilità di elezioni anticipate, che potrebbero far riemergere le preoccupazioni circa la sostenibilità del nostro debito pubblico. Anche le elezioni in Francia, malgrado qualche segnale positivo, e in Germania non sono prive di rischi derivanti dalla presenza di forze politiche estremiste ed euroscettiche.

Al di fuori del nostro continente, non possiamo d'altra parte rimanere indifferenti all'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e Corea del Nord e agli epocali cambiamenti del quadro geopolitico mondiale. Mi riferisco in particolare alla politica protezionistica che sta attivando il presidente degli Stati Uniti e, per contro, alla sempre maggior apertura alla globalizzazione annunciata, in modo inaspettato, dal Presidente della Repubblica Popolare Cinese. Ad ogni modo, il Fondo Monetario Internazionale stima per il 2017 una crescita sostenuta di entrambe queste economie: una crescita del 6,6% per la Cina, del 2,3% per gli Stati Uniti, mentre per l'Eurozona ci si attende una crescita dell'1,7%, anche se rimangono rischi al ribasso legati all'elevata incertezza politica e all'attenuarsi degli effetti degli stimoli della Banca Centrale Europea.

## **Il mercato assicurativo**

Come tutti sappiamo, il mercato assicurativo europeo ha dovuto affrontare, anche lo scorso anno, un livello di tassi d'interesse estremamente basso. Ricordo che negli ultimi 3 anni e mezzo, il rendimento del bund decennale tedesco è crollato dal 2 all'attuale 0,2%.

Aggiustato per l'inflazione, questo rendimento è negativo di quasi 1 punto percentuale. Anche il rendimento del bond decennale italiano è diminuito ed è oggi circa la metà di quello di 4 anni fa, poco al di sopra del 2%. Con il 46% dei bond governativi europei che ha oggi un rendimento in territorio negativo. L'andamento dei tassi produce quindi un impatto significativo sulle compagnie assicurative più esposte al business vita, come il nostro Gruppo.

L'industria assicurativa si muove inoltre in un contesto regolamentare sempre più rigido e complesso. Il primo gennaio dello scorso anno è entrata in vigore la direttiva Solvency 2 che, come sapete, prevede requisiti di capitale più stringenti e correlati alla rischiosità degli investimenti. Per ottemperare a questa normativa gli assicuratori hanno dovuto investire in maniera rilevante in sistemi e processi, al fine di garantire l'allineamento tra investimenti e vincoli di capitale.

Il mercato assicurativo europeo si trova quindi ad affrontare queste sfide ma, al contempo, è ricco di grosse opportunità da sfruttare. Pensiamo, ad esempio, alla crescita del risparmio privato, che in Europa occidentale è stata pari al 4,3% e si prevede che entro il 2020 registri una crescita del 3,6%. Nelle economie avanzate, d'altra parte, l'invecchiamento della popolazione, sebbene produca problematiche di natura socio-economica, rappresenta un'opportunità importante per gli operatori assicurativi. Il progressivo restringimento del ruolo statale nell'erogazione di benefici pensionistici permette infatti alle compagnie assicurative private di espandere un business, quello previdenziale, caratterizzato da margini relativamente elevati e un basso assorbimento di capitale.

Nel business danni, esiste infine una condizione di sotto-copertura su cui intervenire, soprattutto in Italia. Secondo l'ANIA, nonostante il nostro Paese sia tra i più esposti al rischio di calamità naturali – si pensi, ad esempio, che il 45% della popolazione vive in zone ad alto rischio di alluvione – la diffusione della copertura assicurativa a questo rischio è molto contenuta, si parla dell'1,2% delle case di proprietà.

Questa inadeguatezza è emersa con evidenza in occasione dei tragici eventi sismici che hanno colpito il centro Italia la scorsa estate. Di fronte a questi disastri il Gruppo si è rapidamente attivato su più fronti, ad esempio attraverso un protocollo speciale per assistere con immediatezza i clienti colpiti e uno sconto del 50% sulla garanzia terremoto rimasto valido sino alla fine del 2016. A tale proposito, desidero ringraziare tutti quei collaboratori del nostro Gruppo che hanno risposto all'appello per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione del territorio. In questo modo il Gruppo Generali è stato capace di raccogliere e di donare 750.000 Euro.

### **La “strategia accelerata” di Generali**

Di fronte alle sfide geopolitiche e alle opportunità del settore assicurativo che vi ho indicato, il Gruppo Generali ha definito e avviato l'esecuzione di una “strategia accelerata”, mantenendo cioè gli obiettivi finanziari del piano strategico 2015-2018 pur in presenza di uno scenario peggiorato, e individuando 6 leve specifiche su cui intervenire e target ambiziosi per ciascuna di esse.

I primi, positivi risultati emergono chiaramente dal bilancio d'esercizio del 2016 che Vi stiamo sottoponendo. L'amministratore delegato Philippe Donnet e il Group CFO Luigi Lubelli approfondiranno tra poco gli aspetti di questa strategia e i risultati del Gruppo: io mi limito a sottolineare il sostegno convinto che il Consiglio di Amministrazione ha espresso verso questo piano.

### **Sostenibilità di lungo periodo: responsabilità sociale, attenzione ai dipendenti, innovazione e governance**

Voglio ora collegarmi, come ho indicato in apertura, ad un particolare aspetto cui tengo molto: la sostenibilità di lungo periodo. Ritengo infatti che l'affidabilità di un'azienda come interlocutore e controparte per tutti i suoi *stakeholder*, a partire da voi soci, si misuri anche e soprattutto nel suo impegno a progettare il futuro attraverso approcci virtuosi che ne

garantiscono la continuità e la sostenibilità nel tempo. Voglio dunque soffermarmi brevemente su quattro temi: il rispetto dell'ambiente, l'attenzione ai dipendenti e in particolare ai giovani, l'innovazione e il modello di governance.

Questi 4 temi rientrano tutti nel concetto di responsabilità sociale d'impresa, che prende spunto dalla visione del Gruppo: proteggere e migliorare la vita delle persone. Nel corso del 2016 il Gruppo ha individuato 20 temi di grande importanza per l'azienda e i suoi *stakeholder* e ha definito una Carta degli Impegni di Sostenibilità che codifica gli impegni presi per ciascuno di essi e che trovate nel Rapporto di Sostenibilità, che quest'anno presentiamo per la prima volta insieme al bilancio di esercizio.

Il primo aspetto su cui desidero concentrarmi è quello dell'ambiente. Anche se non siamo attivi nel settore industriale, tipicamente toccato da queste tematiche, siamo coscienti dei cambiamenti derivanti dai problemi climatici e li abbiamo integrati nelle nostre politiche di sostenibilità. Nell'ambito del nostro Sistema di Gestione Ambientale, abbiamo sottoscritto il "Paris Pledge for Action", ovvero gli impegni sui cambiamenti climatici che sono stati assunti a Parigi e abbiamo deciso di ridurre le nostre emissioni di gas serra del 20% entro il 2020, come concordato dai paesi firmatari nella riunione parigina. Inoltre, per la prima volta nel corso del 2017, misureremo l'impatto sull'ambiente in termini di emissioni di diossido di carbonio associate a tutti i nostri investimenti finanziari.

Il secondo aspetto che mi preme molto sottolineare è l'attenzione ai dipendenti, e in particolare a quelli più giovani. Nel Gruppo Generali operano quasi 74.000 persone nel mondo, di cui ben 21.000 sono giovani sotto i 34 anni, e credo che corretto garantire loro un processo di sviluppo giusto e meritocratico.

A livello di Gruppo, nel 2016 sono state realizzate diverse iniziative a favore dei nostri giovani talenti. E' stato ad esempio avviato il "Global Mentoring Program", un programma formativo che coinvolge leader del Gruppo più esperti e giovani talenti in un percorso di 12 mesi. Obiettivo dell'iniziativa è supportare lo sviluppo della carriera e delle competenze dei futuri leader valorizzando e condividendo l'esperienza di quelli con maggiore anzianità

aziendale. Si è inoltre completata la prima edizione del “Generali Global Graduate Program”, che ha offerto l’opportunità a 20 dipendenti neo-laureati di 15 diverse nazionalità di ottenere una formazione professionale diretta in diversi uffici del Gruppo nel mondo e, contemporaneamente, svolgere un Master in gestione delle imprese assicurative presso il MIB, qua a Trieste.

Il terzo aspetto, a cui credo moltissimo, è quello dell’innovazione. Per un’impresa assicurativa è oggi essenziale impegnarsi a innovare per essere al passo dell’evoluzione tecnologica e soddisfare le esigenze sempre più sofisticate dei clienti. Ciò conduce a due risultati positivi. In primo luogo, maggiore efficienza e produttività. Ad esempio, Generali Italia ha creato in 4 sedi i “laboratori per la semplificazione”, con l’obiettivo di rivedere e rendere più snelli tutti i processi aziendali che si riflettono sull’esperienza di clienti e distributori. In secondo luogo, un approccio maggiormente centrato sul cliente e sui distributori. Le nuove tecnologie permettono di ridefinire, infatti, il ruolo della compagnia assicurativa e l’interazione tra questa, i suoi distributori e clienti: l’assicuratore può oggi svolgere un ruolo di prevenzione e guida verso stili di vita più corretti, piuttosto che di solo intervento a seguito di un danno, e offrire al cliente assicurato soluzioni personalizzate, nel nostro caso anche attraverso l’estesa rete di agenti di cui dispone il Gruppo. Lascio a Philippe, tra qualche momento, spiegarvi più nel dettaglio quali iniziative il Gruppo sta intraprendendo nel campo dell’innovazione.

Infine, vorrei concludere con un accenno al modello di governo societario del Gruppo Generali, che rappresenta un punto di riferimento nel panorama italiano e nella stessa industria assicurativa. Una buona governance, ovvero un buon sistema di governo dell’azienda, è indice di affidabilità e sostenibilità perché agisce nel lungo periodo. Sotto questo profilo, gli ultimi sedici mesi sono stati caratterizzati da significativi cambiamenti, tra cui l’avvicendamento dell’amministratore delegato a inizio dell’anno scorso. La Compagnia è stata in grado di gestire con efficacia queste situazioni, anche grazie a eccellenti strumenti di governance, come il nostro piano di successione. La struttura organizzativa è stata inoltre semplificata, rafforzando nel contempo il ruolo dei comitati e degli organi

gestionali, per garantire il miglior allineamento possibile con la strategia di Gruppo e processi decisionali più snelli.

Il 2016 è stato anche l'anno di rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Il nostro CdA è oggi preso a modello, in Italia e all'estero, per criteri come dimensione, diversità di genere e indipendenza dei suoi componenti: 8 amministratori su 13 nel Consiglio di Amministrazione sono indipendenti, e 5 sono donne. Si tratta di un organo composto da un gruppo di personalità di grande competenza e serietà e con esperienze diversificate. Ciò consente di avere sempre un dialogo costruttivo e stimolante. Ringrazio dunque tutti i Consiglieri con cui ho il piacere di collaborare.

## **Conclusioni**

E' dunque un grande onore per me presiedere i lavori di questa assemblea nel 186mo anno di attività del Gruppo Generali, consapevole che il Leone alato è oggi forte e vigoroso e pronto ad affrontare le sfide future, grazie al contributo dei suoi dipendenti, dei suoi partner distributivi, dei suoi manager di talento e di voi soci, che credete nella solidità e indipendenza di questo Gruppo.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo ora la parola all'amministratore delegato.